

Risse, vandali e scippi nel brindisi della Vigilia «Ora stop al Veglione»

Calci e pugni tra giovani, volano sedie e tavolini: due denunce Spuntati due coltelli da macellaio, tappeto di bottiglie in città

AVERSA

Nicola Rosselli

Veglione in piazza sì, veglione in piazza no. Nella tarda mattinata di ieri, il sindaco Franco Matacena ha dichiarato che non ci sarà nessun veglione in piazza Municipio. E lo ha fatto soprattutto in seguito a quanto avvenuto in occasione dell'aperitivo della Vigilia di Natale, con giovani aversani e non impegnati in una rissa con tavolini e sedie che volavano insieme a calci e pugni e un consigliere comunale di maggioranza che si è trovato ad assistere alla violenza. Raffaele Oliva, esponente di "Immagina Aversa", infatti, si è trovato di fronte alla rissa che si era accesa nei pressi di uno dei locali della movida che gestisce. Gli agenti del locale commissariato, grazie ai filmati, hanno identificato e denunciato due persone che avevano partecipato alla rissa.

Ma non solo, in mattinata, gli agenti di polizia municipale avevano scovato, nascosti in una busta di plastica sotto una panchina di piazza Magenta, due grossi coltelli da macellaio. Gli agenti hanno segnalato il ritrovamento ai magistrati della locale Procura della Repubblica per l'iter del caso, mentre sono state avviate le indagini per capire se fossero stati nascosti da un "lupo solitario" per poi utilizzarli o se fossero stati dimenticati da qualcuno. Per non parlare dei diversi scippi in centro ai danni di ragazze e le ormai "solite" vandalizzazioni di autovetture per poter rubare il contenuto di abitacoli e bagagli. Oppure del tappeto di cocco di vetro in piazza Municipio dopo il brindisi della vigilia, finito sui social.

Una presa di posizione ufficiale ad Aversa, in seno all'ammini-

strazione comunale, non ancora c'è, nonostante le rassicurazioni di Matacena e un appello di prefetto e questore. Interpellato in proposito, il vicesindaco Alfonso Oliva, con delega agli Eventi, ha dichiarato: «Al momento non c'è una decisione ufficiale, ma dopo la riunione d'urgenza in prefettura con i sindaci di Aversa, Caserta, Santa Maria e Marcianise, la situazione sulla sicurezza è grave. Questura e prefettura, dopo gli attentati, sconsigliano. In pro-

vincia di Caserta nessuna città farà il veglione in piazza». Ovviamente, la situazione ha anche un risvolto politico. «Una rissa, il centro trasformato in una distesa di cocci di vetro, assenza di controlli. L'aperitivo della Vigilia ad Aversa lascia l'amaro in bocca ma mi auguro che, preso atto di tutto ciò che è accaduto, sindaco e assessore al ramo adottino scelte coraggiose volte a incrementare la sicurezza almeno per la giornata di San Silvestro»



LA VIOLENZA I coltelli spuntati in piazza Magenta; a destra il tappeto di rifiuti lasciato in strada



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga shop in casa con “stanza sballo” e consegne a domicilio, tre arrestati

CASAL DI PRINCIPE

Tina Cioffo

Una varietà di sostanze stupefacenti, una stanza adibita per il consumo sul posto ed una rete per la consegna a domicilio delle dosi ordinate. È la straordinaria scoperta fatta dai carabinieri di Casal di Principe che nella notte della Vigilia di Natale, hanno arrestato tre persone appartenenti allo stesso nucleo familiare. L'operazione, seguita dal tenente Guido Bruno, è scattata dopo un'attenta indagine dei militari della locale stazione, al comando del maresciallo Michele Conte. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nello stabile, videosorvegliato, hanno notato che una stanza, nel cortile, era stata appositamente adibita alla vendita della droga. All'interno, vi era un tavolo allestito e chi entrava per acquistare stupefacenti poteva scegliere tra hashish, marijuana, cocaina e eroina. Non solo take away ma anche



I CONTROLLI Droga, armi, soldi e telefonini sequestrati dai militari

consumazione sul posto. I carabinieri hanno trovato infatti, delle "piste" di cocaina già pronte per chi volesse farne subito uso, al riparo da occhi indiscreti. E per completare la rete di vendita, ai "clienti", veniva data la possibilità di ricevere lo stupefacente a domicilio. Bastava ordinare le dosi della qualità desiderata, fornendo l'indirizzo di recapito ed un corriere, così come accade per normali attività commerciali, si

dirigeva sul posto per consegnarla. Tutta l'attività veniva documentata su "libri contabili" come pizzini, agende e rubriche dove erano annotati nomi, importi e date riferite a consegne effettuate o da effettuare.

Il market della droga, è stato individuato in via Taormina, poco lontano da dove lo scorso giugno, nel corso di un blitz, fu arrestato Giorgio Monaco conosciuto come Mowgli, trovato in una casa

usata per smerciare le dosi di cocaina. L'arresto avvenne a seguito di un rocambolesco tentativo di fuga sui tetti dell'abitazione. Quel blitz scattò pochi giorni dopo i raid di camorra in piazza Mercato ed in via Bologna, contro il cancello della famiglia di Francesco Schiavone alias Sandokan, allora abitata dai figli Ivanhoe ed Emanuele poi arrestato e condannato, a novembre, a tre anni e 10 mesi di reclusione. Le indagini, allora, avevano delineato la presenza di due gruppi criminali, uno costituitosi attorno a Schiavone junior e l'altro già compatto afferente alla fazione bidognettiana del clan dei Casalesi. Ora, è un caso che il market della droga, sco-

BLITZ DEI CARABINIERI IN VIA TAORMINA SEQUESTRATI STUPEFACENTI DI OGNI GENERE, SOLDI ARMI E TELEFONINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme in un appartamento lievi ustioni per un'anziana

S. MARIA CAPUA VETERE

Giulio Sferragatta

Momenti di paura, ieri sera, nel centro urbano della città del Foro. Un terribile incendio, per cause ancora in corso di accertamento, è divampato all'interno di un appartamento in un palazzo di via Anfiteatro, a non molta distanza dall'omonimo sito archeologico di epoca romana. Ferita, fortunatamente in maniera non grave, una donna di 65 anni, che - in compagnia del fratello - era all'interno delle propria abitazione. Soccorso dal familiare e da alcuni vicini di casa, la donna è stata trasportata in ambulanza presso l'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta, dove è stata ricoverata in condizioni non gravi. Ha riportato leggere ustioni in varie parti del corpo, soprattutto agli arti inferiori. Fortunatamente, l'inalazione del fumo, sprigionato dalla fiamme, non ha determinato perdita di coscienza e la 65enne, aiutata dai suoi soccorri-



I VIGILI DEL FUOCO L'intervento

tori, è riuscita a cavarsela, con ferite non particolarmente gravi. Al di là delle piccole lacerazioni della pelle, causate dal fuoco, la donna ha comunque provato un forte spavento. Illeso, invece, il fratello, ben consapevole del pericolo scampato.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Caserta e degli agenti della polizia municipale di Santa Maria Capua Vetere ha evitato il peggio. Se le fiamme si fossero estese oltre l'appartamento della donna, le conseguenze sarebbero state sicu-

ramente più funeste. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme nel giro di pochi minuti. Muniti di dispositivi di protezione, i caschi rossi hanno prontamente messo in sicurezza non solo l'abitazione interessata dal rogo, ma anche l'intero stabile.

Il rischio di un'improvvisa propagazione del fuoco e, peggio ancora, il pericolo di un'esplosione che avrebbe potuto essere determinata da eventuali perdite di gas, ha suggerito una temporanea evacuazione dell'intero edificio. Alte colonne di fumo, visibili a centinaia di metri di distanza, hanno fatto temere il peggio. Con potenti motopompe, i vigili del fuoco hanno soffocato le fiamme in poco tempo, anche se l'appartamento è rimasto comunque distrutto dal rogo. Notevoli i danni per la proprietaria dell'abitazione. La strada, su cui si affaccia l'edificio in questione, è stata completamente interdetta alla circolazione dagli operatori della polizia municipale. Non ci sono stati, tuttavia, troppi disagi, anche se leggeri rallentamenti si sono formati in corrispondenza del fabbricato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerciante ucciso a coltellate figlio “muto” dal gip: resta in cella

SAN FELICE A CANCELLO

Gabriella Cuoco

Zhan Ziqiang, 27enne cinese accusato dell'omicidio del padre Yingjiao, resta in carcere. Dopo l'interrogatorio di convalida, nella mattinata della Vigilia di Natale, davanti al pm Mariangela Condelta della Procura di Santa Maria Capua Vetere, è stata emessa l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, con convalida del fermo. Il giovane, fermato dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Maddaloni, agli ordini del capitano Federico Arriago, qualche ora dopo aver accolto il padre 48enne, nascondeva nel Suv di famiglia poco più di centomila euro in contanti, in banconote da 50, 100 e 200 euro, che probabilmente gli sarebbero serviti per guadagnarsi la fuga. Nei suoi piani, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti dopo aver interrogato alcuni familiari e conoscenti, ci sarebbe stato l'obiettivo di tornare in Cina. E non si esclude che possa essere stata



IL CASO Le indagini

questa la causa del litigio col padre, finito in tragedia. Il giovane lo avrebbe prima malmenato e poi accoltellato in diverse parti del corpo, ferendolo più di venti volte. Durante l'interrogatorio di convalida, davanti al suo difensore, un noto avvocato di Pechino che ha uno studio associato anche a Milano e che da tempo segue gli affari di famiglia e di diversi connazionali che vivono in zona, il 27enne ha continuato a fare scena muta, come accaduto subito dopo il fermo durante l'interrogatorio in caserma.

Intanto, ieri mattina la salma della vittima è stata restituita alla famiglia, dopo aver effettuato il prelievo del Dna, come da prassi. Il figlio maggiore del 48enne, che vive con la moglie in un altro comune del Casertano, ha optato per la cremazione, secondo le usanze del paese d'origine. Le ceneri saranno poi conservate nella loro abitazione. Quella che si è consumata a San Felice a Cancellò, in via Alberti, a pochi passi dal centro della popolosa frazione di Cancellò Scalo, è una tragedia che, ormai da giorni continua a tingersi di giallo: non solo per l'uccisione del 48enne, ma anche per il ritrovamento di una busta di soldi all'interno dell'auto di famiglia. Nel frattempo, le indagini continuano a 360 gradi e nella mattinata di oggi saranno avviate anche tutte le indagini che riguardano il patrimonio fiscale e immobiliare della famiglia, che gestiva un negozio di casalinghi in via Padre de Marino. Dal giorno dell'omicidio, le saracinesche dell'esercizio commerciale sono rimaste abbassate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA